

Marina Masoni

*Consigliera di Stato*

*Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)*

# **Cosa abbiamo fatto in questi quattro anni**

Le proposte presentate, i progetti realizzati  
e i risultati ottenuti  
nel quadriennio 2003-2006  
nei settori di competenza del DFE

Gennaio 2007



□ <b>Premessa</b>	4
<i>di Marina Masoni</i>	
□ <b>La sintesi di quanto abbiamo fatto</b>	6
□ <b>I risultati ottenuti</b>	15

# Premessa

*di Marina Masoni*

**N**ei giorni in cui ero ricoverata all'Ospedale Civico di Lugano, dopo l'incidente del 3 marzo, una signora mi aveva avvicinata, esprimendomi la sua solidarietà. Poi mi aveva parlato con grande dignità della situazione di suo figlio, laureato, rimasto purtroppo senza impiego.

Ricordo bene la sua frase conclusiva: *“Signora Masoni, non voglio sussidi per mio figlio, né una raccomandazione per un posto su a Bellinzona. Ho la speranza che questo nostro Ticino gli offra un lavoro vero, che lo impegni e gli dia soddisfazione. Lo so che non è facile, ma faccia in modo che la nostra economia vada bene”*.

Quanto buon senso, saggezza, lungimiranza in questa semplice frase. Fare in modo che l'economia vada bene: sì, è questa l'aspettativa dei cittadini ed è questo l'obiettivo, non facile, della politica proposta e attuata dal Dipartimento delle finanze e dell'economia a partire dal 1996 - anno in cui venne presentato il rapporto sulle 101 misure di sostegno al rilancio economico - e proseguita nell'attuale quadriennio 2003-2007.

L'andamento dell'economia dipende molto da fattori esterni sui quali il Cantone non ha facoltà di intervenire. Lo Stato può tuttavia favorire la crescita economica con riforme che promuovano e facilitino le attività imprenditoriali e incentivino la creazione di lavoro.

Ronald Reagan disse una volta che *“la miglior forma di socialità è un lavoro”*.

Avere un lavoro che dia un reddito sufficiente per condurre un'esistenza dignitosa, sicurezza e tranquillità alla persona e alla sua famiglia, un lavoro che permetta di guardare con ottimismo al futuro e preparare i figli a questo futuro. Un lavoro che dia ai cittadini autonomia economico-finanziaria, evitando loro di dover dipendere dai sussidi dello Stato. Questi sono gli obiettivi della politica attuata dal Dipartimento delle finanze e dell'economia a partire dal 1996.

Le tendenze, per certi versi drammatiche, della prima metà degli anni Novanta sono state bloccate. A partire dal 1998 la disoccupazione è diminuita, i posti di lavoro sono nuovamente aumentati, il PIL reale per abitante è cresciuto. C'è stato un nuovo periodo di difficoltà con la recessione del 2001-2003, seguita alla caduta dei mercati finanziari e ad eventi drammatici sul piano internazionale. Ma dal 2004 l'economia è nuovamente in discreta ripresa.

In un contesto molto difficile, e ben coscienti che vi sono ancora problemi da risolvere, il Ticino, i suoi cittadini, le sue imprese, hanno ritrovato opportunità di crescita, di miglioramento, di benessere. Non tutti hanno beneficiato di queste opportunità: vi sono persone, famiglie e piccole e medie imprese ancora in difficoltà. Occorre fare in modo che anch'esse beneficino della ripresa economica in atto. Questo è un impegno prioritario.

Quanto realizzato in questi anni è una buona base per continuare a costruire un Ticino proiettato verso il futuro, più sicuro di sé, più fiducioso nei propri mezzi e nelle proprie potenzialità. Il Ticino di chi ha lavorato e oggi beneficia della meritata pensione, il Ticino di chi lavora e fa impresa, il Ticino di chi cerca lavoro e non vuol dipendere dai sussidi, il Ticino giovane di chi oggi studia e si prepara per entrare domani nel mondo del lavoro e contribuire a far crescere il suo Paese.

**Marina Masoni**  
Consigliera di Stato

**NOTA: questo opuscolo è la versione sintetica del documento più dettagliato scaricabile dal sito internet [www.marinamasoni.ch](http://www.marinamasoni.ch)**

## **LA SINTESI DI QUANTO ABBIAMO FATTO**

Nel quadriennio 2003-2006, con la strategia di rilancio del Ticino definita dal DFE, abbiamo realizzato quanto segue:

### **A. POLITICA FISCALE**

1. Abbiamo **diminuito le imposte per famiglie, pensionati e aziende** (quarto pacchetto di sgravi fiscali in vigore dal 2003): 39 milioni di franchi annui restano così ai contribuenti, a salvaguardia del loro reddito, e delle imprese, che devono affrontare concorrenti agguerriti
2. Siamo passati dalla tassazione biennale alla **tassazione annuale senza penalizzare i contribuenti**, ma al contrario riducendo in modo permanente del 7,122% le aliquote d'imposta dei cittadini
3. In collaborazione con il Centro di competenze tributarie della SUPSI abbiamo formulato una proposta a Berna per una fiscalità più concorrenziale sulla doppia imposizione economica e sulla tassazione dei guadagni in capitale, molto importante per la **competitività della piazza finanziaria ticinese**, che dà quasi il 20% del PIL
4. Abbiamo promosso e sostenuto a Berna l'**amnistia fiscale per gli eredi**, con un'iniziativa cantonale. Il Consiglio federale ha presentato un progetto di legge che va in questa direzione: è un passo nella giusta direzione
5. Ben prima che scoppiasse la crisi nella Direzione del Fisco cantonale, abbiamo **potenziato la Divisione delle contribuzioni in misura ragionevole**, in concomitanza

con l'introduzione della tassazione annuale. Il Fisco deve essere equo, ma non oppressivo né sprecone

6. Abbiamo **esentato totalmente dalle imposte gli assegni di prima infanzia e gli assegni integrativi per i figli**, quale aiuto concreto alle famiglie in difficoltà
7. Abbiamo prorogato di 4 anni il decreto sugli **ammortamenti accelerati** concessi fiscalmente alle imprese che realizzano nuovi investimenti, per reggere la concorrenza, salvaguardare e creare posti di lavoro
8. Abbiamo introdotto l'**esenzione totale dalle imposte per le spese dei disabili**: una misura di equità e di vera solidarietà nei confronti di chi è sfavorito
9. Ci siamo **opposti con successo alle stangate fiscali** proposte dal Movimento per il socialismo e dal Partito socialista, che avrebbero voluto aumentare in modo permanente le aliquote d'imposta delle persone fisiche e, con l'iniziativa "I soldi ci sono", colpire pesantemente le imprese: la maggioranza dei ticinesi ha rifiutato queste misure
10. Abbiamo concluso la complessa operazione per l'**aggiornamento delle stime immobiliari in tutto il Cantone** e abbiamo messo in vigore i nuovi valori nel 2005 **senza penalizzare fiscalmente chi abita in casa propria**: pochi sono stati i reclami, pochissimi i ricorsi

## **B. POLITICA ECONOMICA**

11. Abbiamo **potenziato gli incentivi e gli strumenti per sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro**, con la legge sul rilancio dell'occupazione

12. Abbiamo attuato misure concrete e realizzato un'analisi conoscitiva per **aiutare i giovani disoccupati** a trovare un lavoro, con la riduzione dei costi a carico delle imprese che assumono giovani neodiplomati per i periodi di pratica professionale
13. Abbiamo stanziato un **nuovo credito quadro di 32 milioni di franchi per incentivare gli investimenti innovativi nelle industrie** e attirare in Ticino nuove imprese che creano posti di lavoro
14. L'economia ticinese va anche fatta conoscere e promossa: per questo abbiamo consolidato la **Giornata cantonale delle imprese**, giunta nel 2006 alla quinta edizione
15. Abbiamo stanziato due crediti di oltre un milione di franchi ciascuno per **sostenere la realizzazione delle zone industriali del Pian Faloppa a Balerna e di Riazzino**: l'insediamento di nuove imprese che creano posti di lavoro va favorito anche con queste infrastrutture
16. Abbiamo sostenuto con un prestito agevolato la **riconversione parziale dell'area in decadimento della ex Monteforno a Giornico**, favorendo l'insediamento di un'industria moderna e competitiva (la Tensol Rail)
17. L'economia ticinese non è fatta solo di piazza finanziaria e industrie esportatrici altamente tecnologiche: ci sono rami strettamente legati al territorio. Uno di questi è quello dei **graniti, marmi e pietre naturali**. Partecipiamo finanziariamente alla realizzazione di uno studio per il rilancio di questo specifico ramo economico
18. Senza collegamenti rapidi un'economia regionale aperta e orientata alle esportazioni perde capacità concorrenziali. Per questo abbiamo **sostenuto lo**



**sviluppo dell'aeroporto di Lugano-Agno** con una partecipazione azionaria alla società che lo gestisce (500mila franchi) e contributi agli investimenti infrastrutturali nello scalo (1,4 milioni di franchi)

19. Abbiamo stanziato il **nuovo credito quadro quadriennale per gli investimenti turistici** (24 milioni di franchi) e la promozione del turismo (8 milioni di franchi). Altre regioni turistiche investono di più, ma il Cantone è confrontato con difficoltà finanziarie e deve quindi limitare anche questi aiuti, selezionandoli attentamente
20. Senza fare capo a risorse finanziarie del Cantone, dando seguito ad uno dei punti forti della strategia per il rilancio del turismo, **abbiamo avviato la realizzazione del Museo dell'architettura a Mendrisio**, promosso dall'omonima fondazione voluta da Mario Botta, architetto, Marina Masoni, presidente ETT, Carlo Croci, sindaco di Mendrisio, Josep Acebillo, direttore dell'Accademia di architettura
21. Per promuovere il turismo abbiamo riconosciuto **tutti i Comuni del Ticino come territorio turistico** ai fini della legge sull'acquisto di fondi da parte di persone residenti all'estero, per favorire il turismo delle case di vacanza
22. Abbiamo definito una **nuova strategia per risanare e rilanciare le stazioni turistiche legate agli impianti di risalita**, sulla base dello studio realizzato dall'IRE e presentato nell'aprile 2003
23. Applicando per la prima volta questa strategia, abbiamo sostenuto la **riconversione e il rilancio del Monte Tamaro**, con un aiuto di 1 milione di franchi

24. Abbiamo sostenuto con importanti aiuti finanziari (4,3 milioni di franchi) la realizzazione del **nuovo centro balneare e sportivo della Capriasca a Tesserete**, rivolto sia alla popolazione locale, sia ai turisti
25. A sostegno del rilancio turistico (e nel contempo dell'agricoltura), abbiamo presentato una proposta per **incentivare l'agriturismo** e una per il **recupero dei rustici quali alloggi turistici**
26. In questa legislatura abbiamo presentato la **riforma della legislazione cantonale sul diritto fondiario rurale e sull'affitto agricolo**, con un testo normativo unico. L'obiettivo è salvaguardare anche le aziende agricole familiari di dimensioni più limitate
27. Dando seguito concreto alle iniziative del Tavolo Verde, nel marzo 2004 abbiamo **creato la Conferenza agroalimentare**, organismo che ha il compito di promuovere l'agricoltura ticinese e la collaborazione tra i rami economici e gli ambiti istituzionali legati al settore primario (turismo, commercio, industria agroalimentare, formazione, promozione economica, politica del territorio)
28. Dopo gli studi preparatori, abbiamo approvato il progetto di **rilancio del complesso agrario di Mezzana** per creare il "polo cantonale del verde" e stanziato a questo scopo un credito di 6,7 milioni di franchi per la prima fase dei lavori di ristrutturazione
29. Abbiamo consolidato la manifestazione "**Sapori e Saperi**", fiera dei prodotti agricoli ticinesi, che si svolge annualmente al Mercato coperto di Mendrisio. Quest'anno la rassegna è giunta alla quinta edizione con un nuovo primato di partecipazione di pubblico

30. La siccità che aveva colpito anche il Ticino nell'estate del 2003 ha creato seri problemi agli allevatori. Per questo abbiamo attuato un intervento straordinario, stanziando un **credito di 1,8 milioni di franchi destinato alle aziende agricole con bestiame colpite dalla siccità**
31. Per colmare una lacuna da tempo esistente in ambito agricolo, dopo anni di discussioni è stato trovato un accordo per la realizzazione di un **nuovo e moderno macello (non statale) di interesse cantonale**. Per sostenerne la realizzazione a Cresciano è stato stanziato un credito di 1,5 milioni di franchi e concesso un prestito LIM di poco meno di 900mila franchi
32. In questo quadriennio è stato marcatamente potenziato l'intervento sussidiario del Cantone per incentivare gli allevatori a **ristrutturare e adeguare le aziende agricole** (stalle) ai requisiti posti dalla legislazione sulla protezione degli animali. Nel anni 2003-2005 sono stati concessi aiuti per 15,1 milioni di franchi
33. Abbiamo stanziato il **nuovo credito quadro quadriennale di 40 milioni di franchi per sostenere gli investimenti nelle regioni di montagna** (LIM), in attesa della riforma della legge in base ai principi della Nuova politica regionale della Confederazione
34. Sempre nel solco della politica regionale, abbiamo partecipato finanziariamente alla realizzazione dei **progetti di collaborazione transfrontaliera** sostenuti anche dall'Unione Europea (programma Interreg III)
35. Dopo la bocciatura della legge federale sul mercato dell'energia elettrica nella votazione popolare del 22 settembre 2002, abbiamo elaborato e attuato una

strategia alternativa per garantire l'accesso dell'AET alle reti dell'altissima tensione, un **riifornimento più sicuro del Ticino in energia elettrica** e maggiori possibilità per l'AET di commerciare elettricità sul mercato europeo. Sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo elettrodotto Mendrisio-Cagno

36. Abbiamo avviato la **politica di riversione degli impianti per la produzione di energia elettrica** con i messaggi sulla Calcaccia, sulla Morobbia e con le trattative con le FFS per il Ritom
37. Abbiamo concesso all'AET l'autorizzazione a partecipare alla società Metanord al fine di realizzare il **metanodotto nel Sopraceneri**, in modo che anche questa parte del Ticino benefici, come il Sottoceneri, di un servizio pubblico essenziale nel rifornimento di energia
38. Con l'entrata in vigore degli **accordi bilaterali Svizzera-UE** e in particolare con il passaggio alla seconda fase dell'accordo sulla libera circolazione delle persone, abbiamo attuato efficaci **misure accompagnatorie** (Commissione tripartita, sistema di monitoraggio del mercato del lavoro, finanziamento dell'Associazione interprofessionale di controllo nel ramo delle costruzioni)
39. Abbiamo realizzato la **riforma della Banca dello Stato del Cantone Ticino**, che da banca ipotecaria e commerciale è divenuta banca universale. La maggioranza dei cittadini ha approvato la riforma nella votazione popolare del 14 settembre 2003
40. Abbiamo stanziato un **credito di quasi 8 milioni di franchi per adattare gli edifici pubblici alle esigenze delle persone disabili**

41. Abbiamo stanziato **oltre 17 milioni di franchi per ristrutturare e mantenere gli stabili di proprietà dello Stato**, con un indotto economico non marginale per le imprese e gli artigiani della costruzione
42. Abbiamo messo in cantiere e accelerato l'elaborazione e la realizzazione dei **Piani cantonali di approvvigionamento idrico (PCAI)** nei 29 comprensori in cui è suddiviso il Cantone. In particolare è stato finalmente approvato, dopo anni di laboriose trattative, il PCAI del Mendrisiotto

### **C. POLITICA FINANZIARIA**

43. Il DFE si è fatto promotore di una **politica finanziaria oculata per rendere sostenibile l'evoluzione della spesa pubblica**: con le misure inserite nei Preventivi l'aumento medio annuo delle uscite correnti è stato più che dimezzato (da 105 milioni di franchi negli anni 2001-2004 a meno di 50 milioni di franchi dal 2005 in avanti)
44. In particolare il 10 giugno 2005 abbiamo proposto il **pacchetto di misure di riequilibrio delle finanze cantonali**, che ha poi costituito l'ossatura del Preventivo 2006 del Cantone. In due anni il deficit d'esercizio è stato più che dimezzato: da 294 milioni di franchi nel 2004 a 137 milioni di franchi nel 2006 (dato di preconsuntivo)
45. Abbiamo **ridotto il debito pubblico del Cantone nel 2005** grazie all'incasso eccezionale derivante dall'oro della Banca Nazionale Svizzera, mediante un **ammortamento straordinario di 280 milioni di franchi**; la misura è stata approvata dalla maggioranza dei cittadini nella votazione popolare del 21 maggio 2006

46. Il 17 settembre 2003 abbiamo presentato il **progetto di legge sul freno alla spesa pubblica**, che vincola l'evoluzione delle uscite del Cantone all'evoluzione economica di medio termine, in modo da garantire nel tempo la sostenibilità dei costi dello Stato per i contribuenti e l'economia. Approvato dal Governo, il progetto è pendente in Commissione della gestione
47. All'inizio del quadriennio abbiamo anche introdotto **nuovi strumenti di gestione e di controllo finanziario** nello Stato, con la riforma della specifica legge (controlling, contabilità analitica, unità amministrative autonome, controllo, revisione e verifica contabili)
48. Nel maggio 2004 il DFE ha presentato in Governo un articolato rapporto quale base di discussione e di azione per la **revisione dei compiti dello Stato** ("Offerta pubblica: proposte di correzione del come e del cosa")
49. Il 1. gennaio 2005 abbiamo messo in vigore la **riforma della Cassa pensioni dello Stato**, con diverse misure di risanamento finanziario che migliorano l'evoluzione nei prossimi 15 anni. Nel primo anno di applicazione il grado di copertura è aumentato dal 69,8% al 72,8%
50. Il DFE ha dato un sostanziale contributo all'elaborazione e all'affinamento della **Nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC)**, quale strumento di rilancio del federalismo in Svizzera. Sulla base dei dati finanziari ed economici più aggiornati, **il Ticino è entrato nel gruppo dei Cantoni paganti**, a dimostrazione dell'effettivo rafforzamento della sua base economica e delle sue potenzialità fiscali.

## **I RISULTATI OTTENUTI**

La politica di rilancio competitivo elaborata dal DFE è stata attuata a partire dal 1996, dopo l'elezione di Marina Masoni in Consiglio di Stato nell'aprile 1995. **Quanto realizzato nell'attuale quadriennio 2003-2007 è quindi solo una parte del lavoro svolto in base alla strategia definita subito dopo la metà degli anni Novanta.** Nelle schede che seguono è presentato l'andamento di alcuni indicatori e fattori cui la politica del DFE ha contribuito direttamente o indirettamente.

L'andamento economico dipende in buona misura da **fattori esterni**. Le politiche attuate a livello cantonale, se efficaci, possono concorrere a rafforzare tendenze in senso positivo oppure, se inefficaci, non riescono a dare un impulso al miglioramento della situazione.

**Su un piano generale, da quando la politica di rilancio del DFE è stata attuata (1996), cioè negli ultimi 11 anni, le tendenze di medio-lungo periodo sono migliorate, al di là degli alti e bassi congiunturali.**

Rimangono ancora situazioni di difficoltà e vi sono problemi complessi che attendono soluzione. La ripresa dell'economia dapprima nel triennio 1998-2000 e poi a partire dal 2004 ha avuto effetti positivi, ma non tutti cittadini e non tutte le imprese ne hanno beneficiato. Occorre pertanto proseguire sulla strada tracciata e rafforzare le riforme e le iniziative che perseguono l'**obiettivo fondamentale di creare e attirare lavoro in Ticino.**

*Di seguito presentiamo i principali risultati conseguiti >>>*

## I benefici degli sgravi per una famiglia media

Una famiglia media (padre e madre che lavorano, due figli, reddito imponibile oggi di 40'000 franchi) **risparmia 2'700 franchi all'anno**, grazie alla diminuzione delle imposte realizzata negli anni scorsi (aliquote ridotte per il ceto medio, maggiori deduzioni per figli, figli agli studi, premi assicurativi, doppia attività lucrativa dei coniugi).

### CON GLI SGRAVI

Questa famiglia oggi paga imposte al Cantone e al Comune per

**1669.- franchi  
all'anno**

### SENZA GLI SGRAVI...

...questa stessa famiglia, con lo stesso reddito, se non ci fossero stati gli sgravi fiscali pagherebbe al Cantone e al Comune imposte per

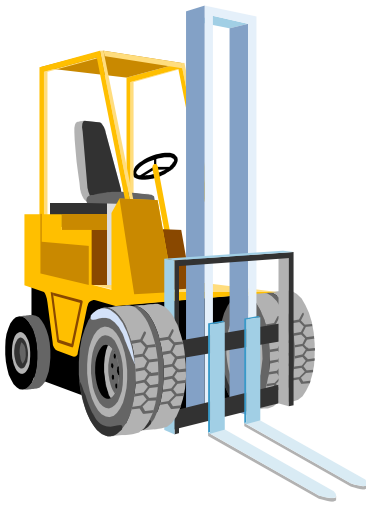
**4'412.- franchi  
all'anno**





## **Duemila nuovi posti di lavoro incentivati**

Con gli strumenti della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati **è stata incentivata in questo quadriennio (2003-2006) la creazione di oltre duemila posti di lavoro:**

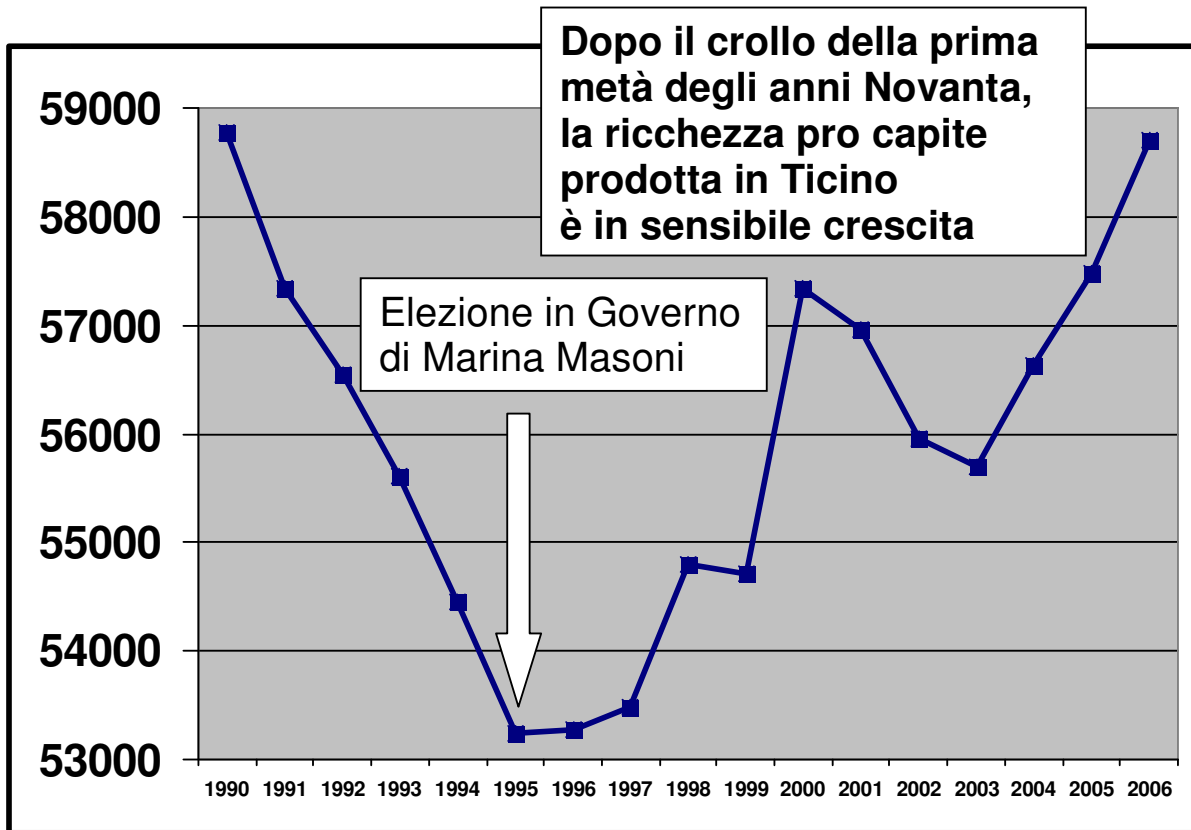


- **1'360 nuovi impieghi** con l'incentivo alle assunzioni
- **551 nuovi posti** con il bonus di inserimento aziendale
- **130 impieghi** per disoccupati che hanno esaurito le indennità di disoccupazione LADI
- **396 nuovi posti di lavoro** con la creazione di piccole aziende da parte di persone disoccupate (autoimprenditorialità).

In totale sono 2'437 aiuti stanziati. Alcuni aiuti possono essere cumulati per il medesimo posto di lavoro, per cui il numero di nuovi posti di lavoro effettivamente creati (oltre duemila) è inferiore alla somma aritmetica delle singole concessioni di aiuto.

- **Dall'entrata in vigore della legge (1 marzo 1998) a tutto il 2006 – quindi in quasi nove anni - è stata incentivata la creazione di circa seimila nuovi posti di lavoro in Ticino, compresi i duemila del quadriennio 2003-2006.**

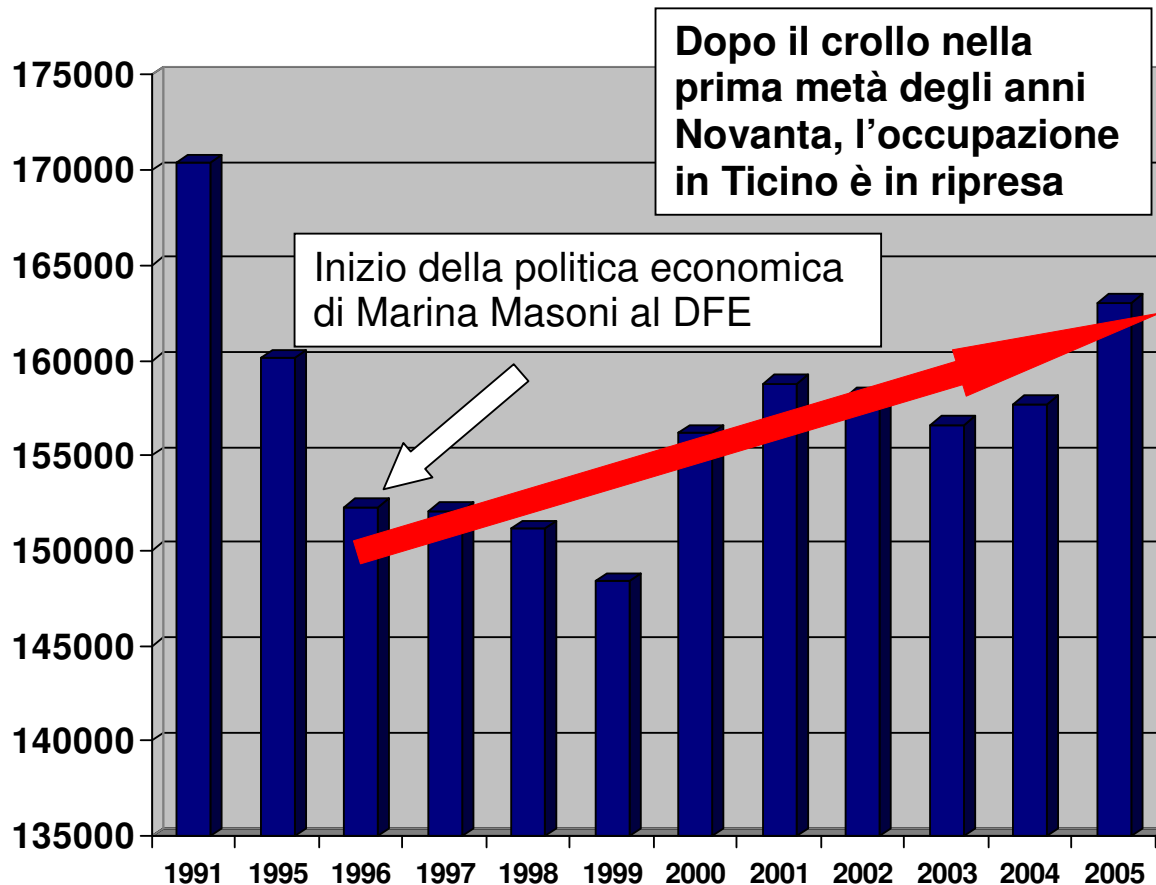
## L'evoluzione del PIL reale pro capite in Ticino



Fonte: BAK Basilea, dati 19 ottobre 2006 (PIL reale a prezzi 2000)

La ricchezza reale pro capite prodotta in Ticino (franchi per abitante) era precipitata nella prima metà degli anni Novanta. Nel 1996 questa tendenza drammatica è stata bloccata; **dal 1997 il PIL reale pro capite conosce nuovamente una tendenza all'aumento**, al di là degli alti e bassi congiunturali (picco nel 2000, recessione 2001-2003). L'attuale PIL reale è quasi pari a quello del 1990. È quindi stato interamente recuperato il crollo dovuto alla crisi strutturale di competitività del periodo 1991-1995, periodo in cui il Cantone aveva aumentato le imposte. Dal 1997 le ha fortemente diminuite.

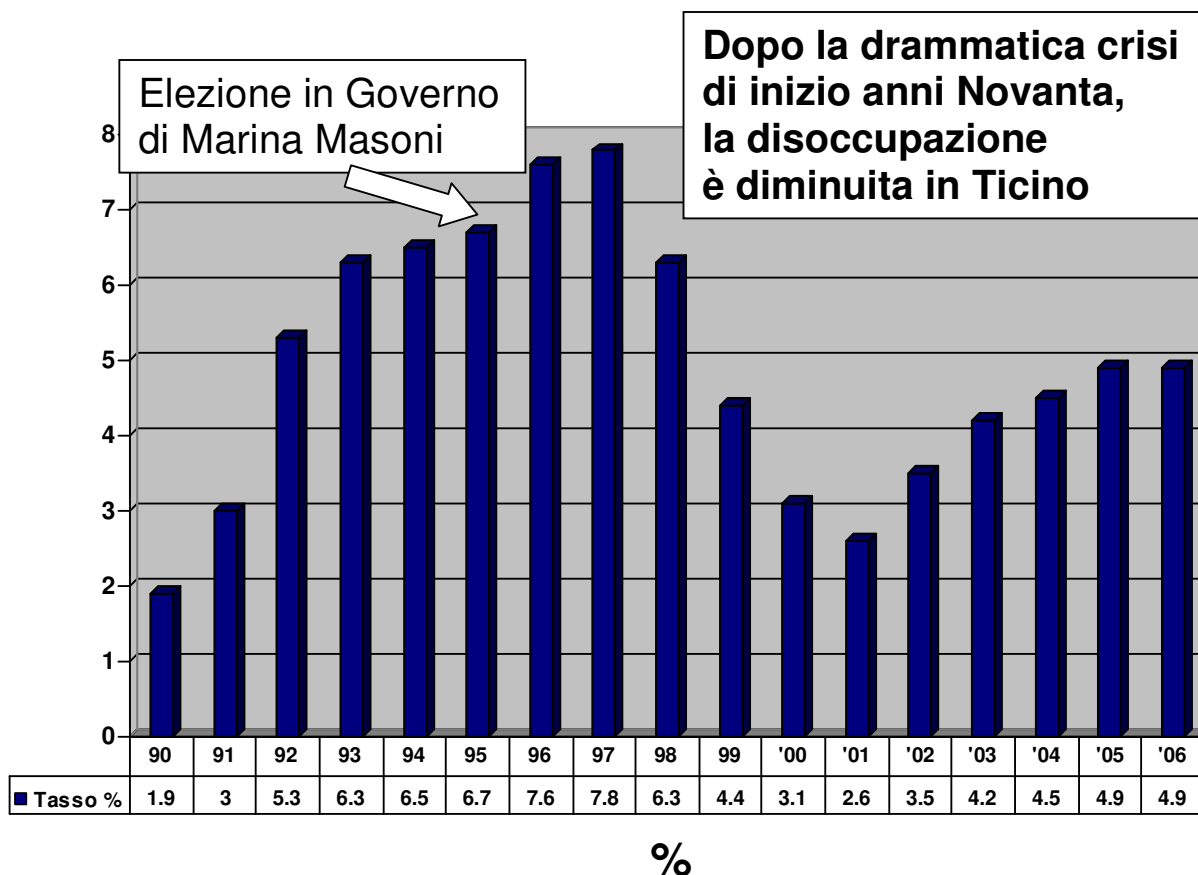
## L'evoluzione dei posti di lavoro in Ticino



Fonte: STATIMP, dati III trimestre + Censimenti federali aziende 1991, 1995, 1998, 2001 e 2005

I posti di lavoro in Ticino, nei settori secondario (industria, edilizia) e terziario (servizi), erano diminuiti nella prima metà degli anni Novanta di quasi ventimila unità. Questa drammatica tendenza negativa è stata dapprima bloccata e poi invertita a partire dalla fine degli anni Novanta. Dall'inizio dell'attuazione della politica di rilancio, nel 1996, ad oggi i **posti di lavoro sono aumentati di quasi 11'000 unità**, passando da 152mila a 163mila. A questi vanno aggiunti i circa 4'500 impieghi nell'agricoltura.

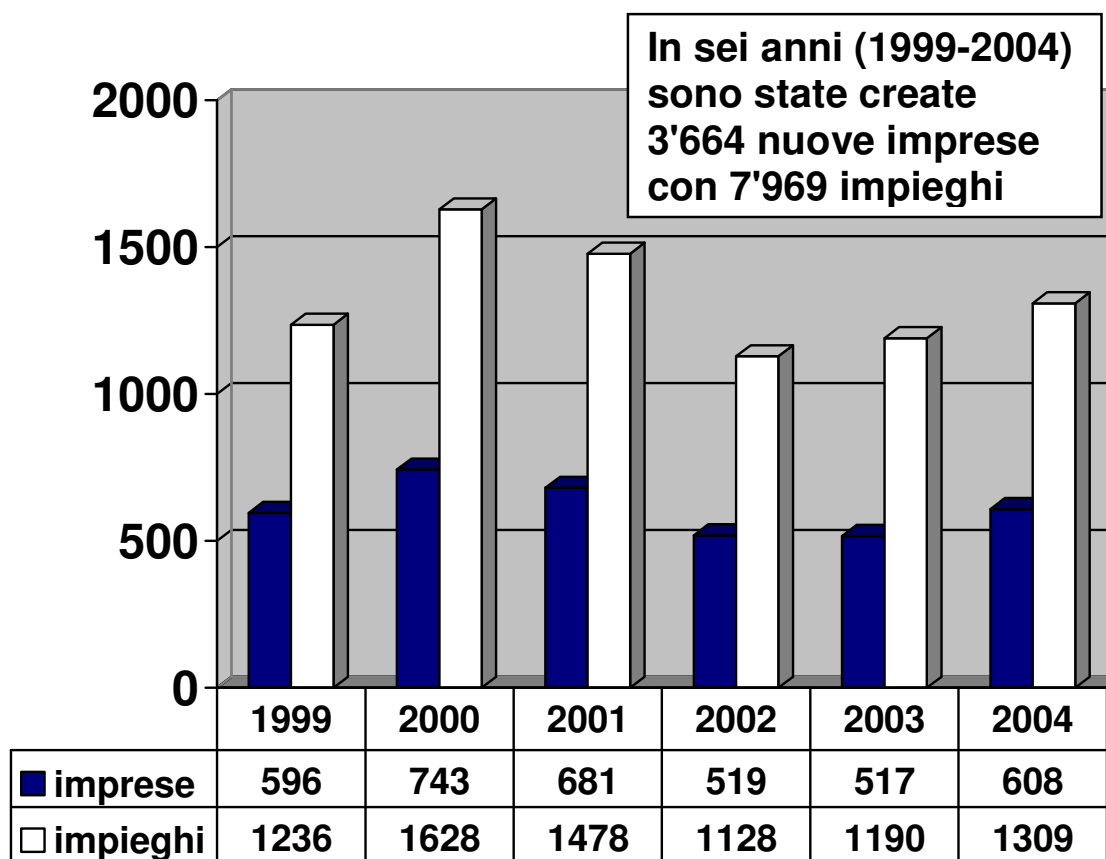
## L'evoluzione della disoccupazione in Ticino



Fonte: Seco

La disoccupazione in Ticino era aumentata in misura pesantissima tra la fine degli anni Ottanta e metà anni Novanta, passando da meno del 2% a quasi l'8%. Poi vi è stata una netta diminuzione a partire dal 1998 fino al 2001 (tasso sceso al 2,6%). La recessione/stagnazione del 2001-2003 ha causato un nuovo aumento, molto meno drammatico del precedente. **Attualmente la disoccupazione è inferiore a quella che c'era nel 1995 e per la prima volta dal 2001 è inferiore a quella dell'anno precedente.** La maggiore concorrenza sul mercato del lavoro, data dagli accordi bilaterali Svizzera-UE, ha impedito una diminuzione più marcata.

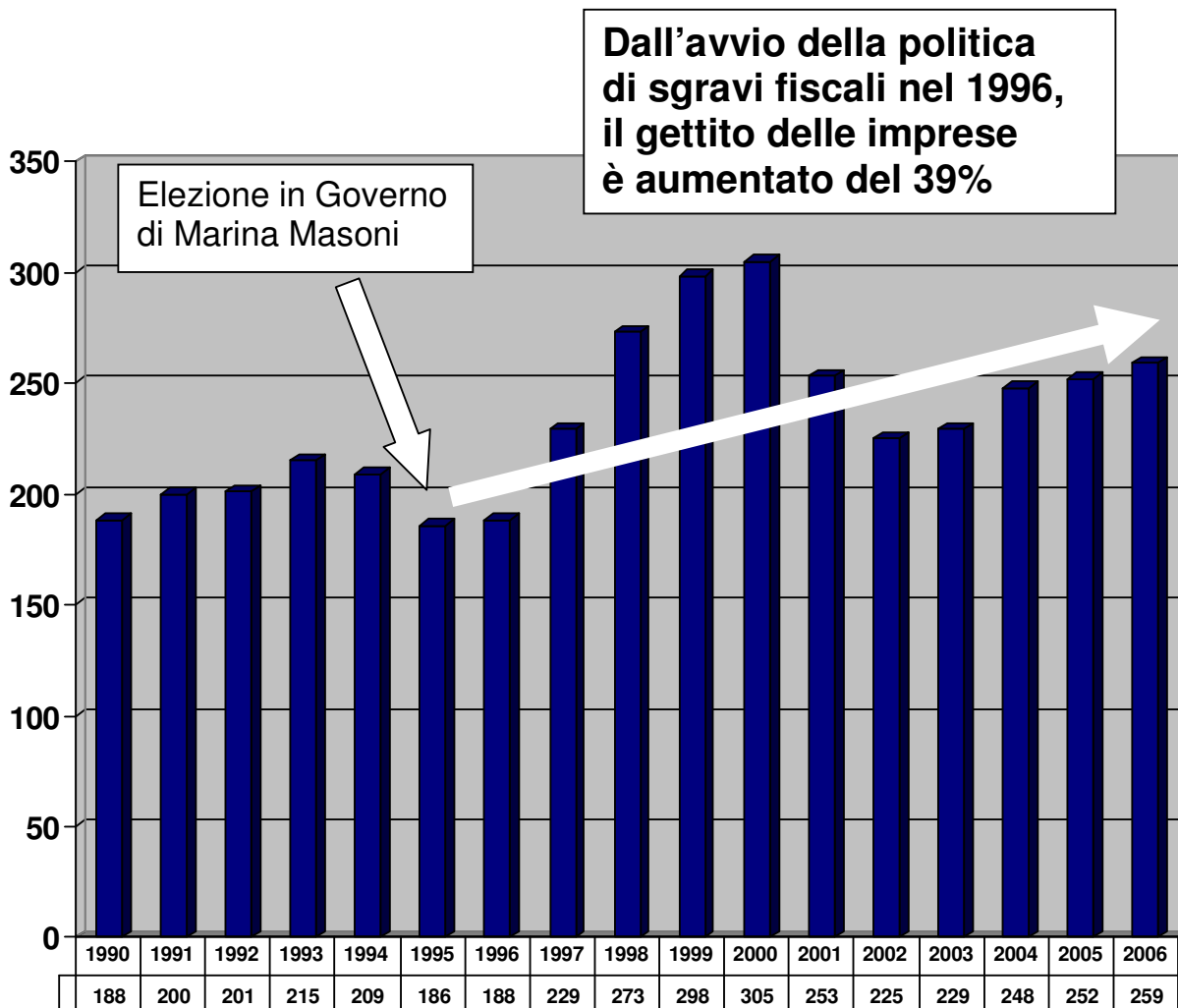
## La creazione di nuove imprese in Ticino



Fonte: Ufficio federale di statistica

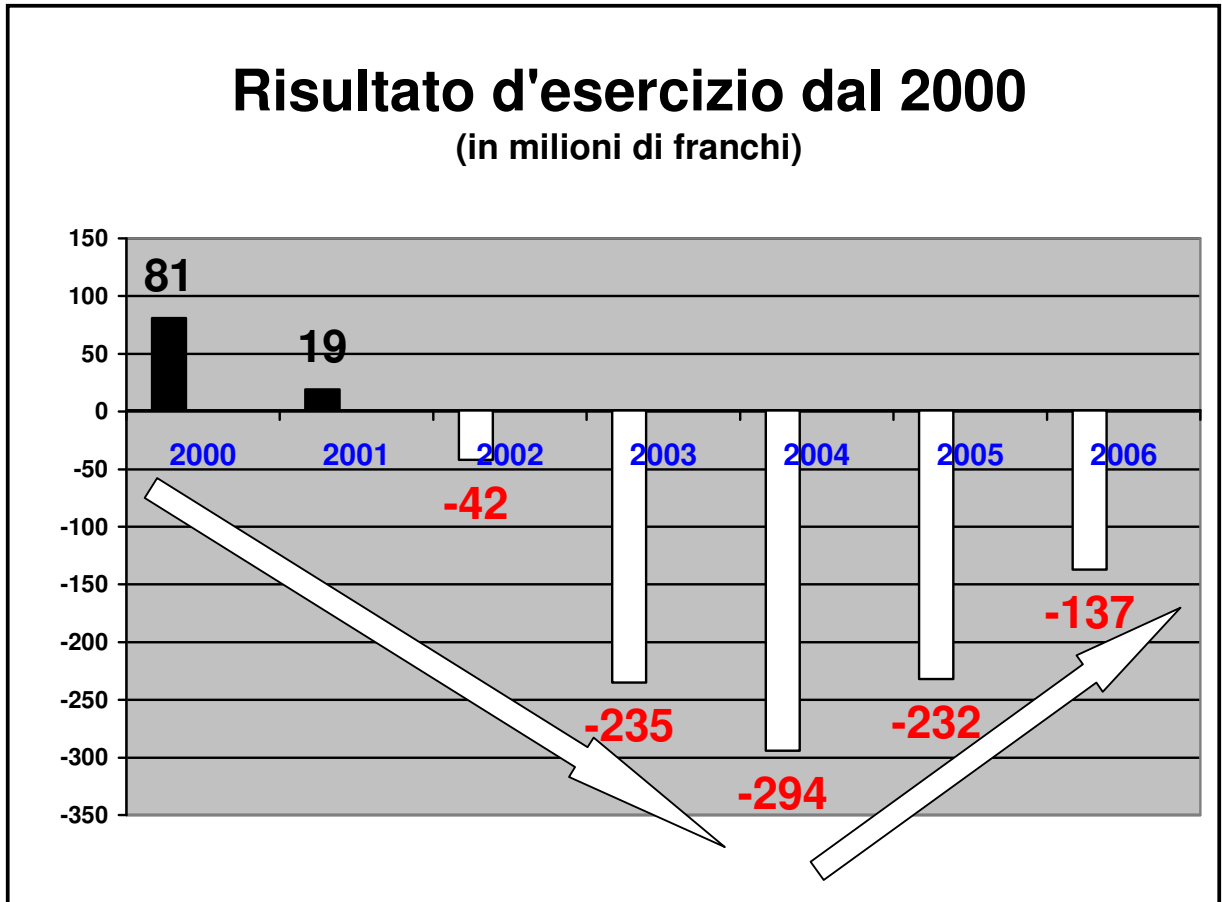
Tra il 1999 e il 2004 in Ticino **sono state create 3'664 nuove imprese che hanno generato in totale quasi ottomila nuovi posti di lavoro (per l'esattezza 7'969)**. Il Ticino è stato uno dei Cantoni più prolifici: è infatti al quarto posto in Svizzera nel numero di nuove imprese per mille abitanti, alle spalle di Zugo, Svitto e Nidwaldo (tre Cantoni con una pressione fiscale molto bassa), al settimo posto per cifre assolute (dopo Zurigo, Berna, Vaud, Ginevra, Argovia e San Gallo), all'ottavo posto nel tasso di creazione di nuove imprese e nel contributo delle nuove imprese all'impiego totale. La statistica è curata dall'Ufficio federale di statistica e parte dal 1999. I dati più recenti sono quelli riferiti al 2004.

## L'evoluzione del gettito fiscale delle imprese



Tra il 1995 - ultimo anno pre-politica di sgravi fiscali - e il 2006 il gettito dato dalle persone giuridiche (dati di competenza), **senza** i supplementi d'imposta 2005 e 2006, è **aumentato del 39%** da 186 a 259 milioni di franchi: **+73 milioni di franchi**. Nel 1995 l'aliquota d'imposta sugli utili era del 13%, oggi è del 9%; quella sul capitale era del 3 per mille, oggi è dimezzata. Le casse del Cantone hanno beneficiato dei maggiori introiti dati da un'economia che ha ripreso vigore, in un contesto più difficile.

## Sulla strada giusta per risanare i conti



I forti aumenti delle uscite statali correnti nel periodo 2001-2004 (+105 milioni di franchi all'anno in media) hanno causato i pesanti deficit d'esercizio nei consuntivi del Cantone. L'opera di risanamento graduale delle finanze, avviata in questa legislatura, ha bloccato e invertito la tendenza negativa: **l'aumento medio annuo delle uscite correnti è stato frenato e portato sotto i 50 milioni di franchi; il disavanzo è stato più che dimezzato fra il 2004 e il 2006 (preconsuntivo)**. Se queste nuove tendenze fossero mantenute, i conti del Cantone tornerebbero in pareggio entro la fine della prossima legislatura.

- *Sito Internet di Marina Masoni:*  
[www.marinamasoni.ch](http://www.marinamasoni.ch)
- *Sito Internet del DFE:*  
[www.ti.ch/DFE](http://www.ti.ch/DFE)

Bellinzona, gennaio 2007